ANNO XXXII. Domenica, 11 Maggio 1879 N. 128

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cotto cotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

1 Roma, 10 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La pace è fatta nell'Afganistan. Yakub Kan, il nuovo emiro, che succedette ultimamente a Chir Alì, s'incontrò a Lahore col maggiore Cavagnari. I negoziati furono lunghi, ma brevi sono state le spiegazioni scambiate dal principe asiatico e dal rappresentante dell'Inghilterra. Allorchè l'emiro fu ad immediato contatto col maggiore Cavagnari, egli s'intese prontamente col negoziatore anglo-indiano. Le condizioni della pace sono proficue all'Inghilterra, la quale acquista i passi di Khoiak, Kyber e Kurum. Inoltre le concede Yakub Kan di stabilire un'Agenzia a Kandahar e di ammettere lo stesso maggiore Cavagnari nella sua Corte di Cabul, come ministro del governo inglese. Le Indie inglesi hanno adunque acquistato, secondo l'espressione di lord Beaconsfield, i loro confini scientifici. Per mezzo de' suoi agenti, così a Kandahar come a Cabul, il governo vicereale può sorvegliare le mosse dell'emiro e quelle della Russia. D'altra parte Yakub Kan ha comparata la pace a discreto prezzo e senza rinunziare alla sua libertà e indipendenza.

L'Opposizione non avrà più argomento di scagliare dei fulmini, nella Camera dei Comuni e in quella dei Lordi, sopra il ministero Beaconsfield; almeno per ciò che riguarda le cose dell'Asia centrale, dove si rimpiangeva l'oro ed il sangue versati a piene mani dalla politica del governo. Vi ha bensì ancora, nell'Asia centrale, un punto oscuro del vasto orizzonte. Coll'Afganistan gli anglo-indiani sono tornati in pace. Ma il principe della Birmania, spinto dall'impeto guerriero del suo popolo, vuole a qualunque costo attaccar briga coll'Inghilterra. Finora non ha perduto affatto il giudizio. Speriamo che il cielo glielo conservi per molti anni e che la tranquillità dell'Asia centrale non debba più, per assai tempo, essere turbata da rumori di guerra.

Però rimane all'Opposizione in Inghilterra non piccola materia di veementi ed acri censure. Particolarmente l'insurrezione del Transwal e la guerra contro gli Zulu le forniscono molti soggetti di vivaci discorsi. Ma anche questa sorgente di recriminazioni si esaurirà fra breve. Gli Zulu non possono resistere lungamente al numero, alla disciplina e all'intelligenza degli inglesi. Toccherà loro la sorte che è toccata al Transwal. Il Transwal ha voluto scuotere il fresco giogo che l'Inghilterra gli ha imposto; e lo renderà, invece, più molesto e grave. Cettiwayo, re degli zulu, s'è messo in capo d'insegnare agli inglesi, a questi audaci e fortunati precursori della civiltà europea nell'Africa australe, la via per la quale si ritorna alle proprie case; e, per lo contrario, perderà in ultimo, egli e il popolo suo, quella indipendenza onde si alimentava la fierezza nativa. Forse verrà giorno, sebbene lo reputiamo ancora lontano molto, in cui l'Inghilterra dovrà soffrire di essere esclusa dal continente asiatico; ma prima di questo possibile avvenimento e poi, per alquanti secoli, le colonie inglesi nell'Africa acquisteranno sempre maggior forza ed estensione. La razza anglo sassone ha incominciato col dominare l'America settentrionale; ora domina nell'Asia e incomincia ad affermare la sua supremazia in Africa; nel quale ultimo continente sorgerà forse il maggiore e più glorioso di tutti gli imperi fondati dall'ardito genio dell'Inghilterra.

CANDIDATI ED ELETTORI

Ci siamo occupati più volte della prossima elezione del deputato nel collegio di Foligno, ed è noto che noi, insieme agli amici di parte nostra, appoggiamo vivamente la candidatura del commendatore Gerra. Oggi non insistiamo sui meriti di quest'uomo egregio, il quale non dovrebbe neanche aver duopo di essere raccomandato presso coloro che tennero dietro alle vicende politiche ed amministrative del nostro paese in questi ultimi anni. Non sappiamo nè siamo in grado di prevedere quale sarà il risultato della votazione, ma ci conforterà sempre il pensiero d'aver difesa una buona causa. Fin da ora, i vari incidenti di questa lotta elettorale son pieni di alti insegnamenti e si prestano ad una serie di considerazioni generali che ci pare opportuno di sottoporre all'attenzione e al giudizio de' nostri lettori.

E in primo luogo un fatto spiacevole che si vien ripetendo con soverchia frequenza da qualche tempo in qua, è la elasticità (ci si consenta la parola) dei programmi. Una volta ciascun candidato, fosse di destra o di sinistra, aveva cura di esporre francamente le proprie opinioni. Non erano possibili equivoci o dubbi; gli elettori sapevano da qual parte il loro eletto sarebbe andato a sedere; con quale dei partiti della Camera avrebbe votato; insomma, quali idee, quali principii, quali proposte avrebbe patrocinato. Ora le cose sono mutate. È venuta fuori una nuova specie di candidati, i quali nei loro programmi non escono dai termini generali, non fanno dichiarazioni su alcuna delle questioni più importanti, non si compromettono presso alcun partito. Con programmi di questa fatta, si può essere appoggiati da un ministero di sinistra e al tempo stesso lasciare ai moderati la dolce illusione che si starà con loro. Sarà questo un mezzo abile per raccoglier voti da una parte e dall'altra, ma certamente non risponde alle esigenze del sistema rappresentativo, il quale vuole partiti nettamente divisi e determinati, e soprattutto uomini di fede inconcussa.

Lasciando stare altri esempi recenti che potremmo rammentare, abbiamo letto il programma del signor Telfener, competitore del comm. Gerra. Ce n'è per tutti i gusti; non contiene alcun impegno, e chi lo ha scritto, quando venisse eletto, potrebbe militare tanto sotto la bandiera dell'on. Cairoli, come sotto quella dell'on. Depretis o dell'onorevole Sella. Alcuni elettori, che si dicono moderati, ci hanno scritto una lettera, alla quale fu concessa ospitalità nelle colonne del *Diritto*, per dirci appunto che il signor Telfener pareva a loro moderato. Noi quella lettera non l'abbiamo pubblicata per una semplicissima ragione: non intendiamo come si possano professare i nostri principii e poi preferire al candidato noto e provato di parte nostra, un candidato politicamente ignoto e che non porge alcuna guarentigia di unirsi a noi. Le accuse che in quella lettera si muovevano al comm. Gerra non potrebbero avere alcuna efficacia presso un corpo elettorale che avesse la coscienza dei propri doveri verso la nazione, come non dubitiamo che l'abbiano gli elettori di Foligno. L'aver curato di preferenza l'interesse generale dello Stato non è un demerito; al contrario è un titolo di lode. L'aver optato pel collegio di Piacenza anzichè per quello di Foligno in una doppia elezione, non è una colpa se si considera che si trattava di elezioni generali e il comm. Gerra più che alle simpatie personali, aveva l'obbligo di servire alla necessità di accrescere nella Camera il numero de' suoi amici politici e di subordinare, per questo riguardo, i propri desideri a quelli dei capi più autorevoli del suo partito. Se gli autori della lettera da noi menzionata fossero davvero moderati, dovrebbero riconoscere che l'appoggio loro prestato dal *Diritto* è per lo meno strano. Come può il signor Telfener essere candidato del *Diritto*, del ministero, dell'on. Correnti e contemporaneamente dell'Opposizione costituzionale?

Ci si dirà che oramai gli elettori più che al programma badano alla persona del candidato. E qui torna in acconcio un'altra serie di osservazioni. Vi fu un tempo in cui chi si presentava agli elettori e ne sollecitava i suffragi, doveva raccomandarsi per servizi resi al paese, per procedenti politici, per aver dato prova di cognizioni amministrative. Oggidì parrà soverchio il domandare queste qualità riunite in una sola persona, ma non crediamo che nella Camera si possa farne a meno. Può darsi che nel competitore del commendatore Gerra si celi un grande valore politico, scientifico, amministrativo, ma finora non se ne sono viste le prove. E noi siamo d'avviso che chi ambisce l'alto onore di rappresentare il proprio paese, debba innanzi tutto dimostrare di aver compiute opere tali che rendano lui meritevole di quel premio a preferenza di tanti altri ottimi cittadini ai quali non si dischiudono le porte del Parlamento. Del competitore del comm. Gerra sappiamo soltanto ch'è ritornato ricchissimo dall'America. È questa una fortuna della quale egli può tenersi pago. Ma il largo censo non è sufficiente a giustificare il favore degli elettori. Un tempo tutte le commedie terminavano coll'arrivo dello zio d'America apportatore di quattrini e di felicità. Ma ora questo *Deus ex machina* è bandito anche dalle scene e ci auguriamo che non sia andato a rannicchiarsi nelle urne elettorali.

Gli elettori di Foligno hanno dunque una grande responsabilità, poichè da loro dipende il ristabilire il retto criterio con cui si dovrebbe sempre procedere nelle elezioni, oppure il dare un esempio che porterà frutti funesti alle istituzioni parlamentari, le quali non fondano il loro prestigio sui milioni felicemente o rapidamente accumulati, ma sugli studi severi e sulle lunghe fatiche sostenute in pro della patria.

UNA LEZIONE COSTITUZIONALE

La *Gazzetta di Mantova*, la quale, specialmente da qualche tempo, con maggior vigore sostiene i principi costituzionali e vivacemente combatte per l'interesse delle istituzioni, avea pubblicato un articolo in cui faceva delle giuste osservazioni sulla adesione del deputato di quella città, on. Cadenazzi, alla Lega repubblicana.

L'on. Cadenazzi mostrando tenere nel dovuto conto quelle osservazioni, ha indirizzato alla *Gazzetta* una lettera colla quale la prega di riprodurre una sua dichiarazione all'onor. Agostino Bertani, in cui egli espone il suo giudizio sull'attitudine dei deputati al Parlamento verso la Lega repubblicana.

La lettera dell'on. Cadenazzi si presta a molte considerazioni, ma ci piace prender atto della leale sua affermazione sui doveri morali e costituzionali dei deputati che prestarono, nella Camera, il giuramento di volere il bene inseparabile del Re e della patria.

Riproducendo dal giornale mantovano la lettera dell'on. Cadenazzi all'on. Bertani, non esitiamo a qualificarla *una lezione costituzionale* e ci auguriamo che produca buoni frutti.

Ecco la lettera:

Caro Bertani,

A te, coraggioso campione della democrazia in Parlamento, a te, capo dell'estrema sinistra, amo di esprimere il mio pensiero sulla costituzione del Comitato, che deve dar vita all'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei democratici che prende il nome di Garibaldi.

Non mancai all'appello del generale e divido pienamente i concetti da lui con maestria raccolti nella mozione votata alla quasi unanimità; condivido anche il pensiero che un Comitato eletto da noi debba promuovere e dirigere l'agitazione legale nel paese: — ma da due giorni nel capo mi tenzona il dubbio, se sia opportuno che noi, investiti del mandato parlamentare, formiamo parte di esso Comitato.

Sarebbe ipocrisia il dissimulare che i democratici dell'adunanza del 21 corrente sono repubblicani. I loro nomi, il loro passato, i loro scritti stanno a prova luminosa. E i più di essi sono repubblicani intransigenti e coscienziosi, se troverono nel giuramento politico una barriera insormontabile ad accettare il mandato legislativo.

L'aritmetica ci prova che i deputati erano alla riunione del 21 e sono nel Comitato in grandissima minoranza.

Ora, sei tu sicuro *a priori*, che tutte le deliberazioni del Comitato potranno essere eseguite anche col nostro concorso senza che ci troviamo inceppati dal vincolo che si chiama giuramento politico? Sei tu sicuro, che gli amici nostri, per quanto onesti, non legati che alla loro fede repubblicana, per eccesso di sentimento non compromettano anche noi con deliberazioni che urtino il nostro dovere?

L'accordo tra i democratici repubblicani e del Parlamento sta bene, fu sempre il mio ideale e lo credo doveroso quando cada su lavoro che può esser compiuto in comune; ma quando tale accordo si estrinseca nell'associazione, allora vedo la nostra posizione assai difficile, anzi insostenibile; perchè dovremo condividere tutta la responsabilità degli atti che nell'associazione si compiono da una maggioranza di uomini politici non impacciati da alcun legame.

Se così non fosse, non avrebbe ragione alcuna l'ostinato rifiuto che alcuni dei nostri amici oppongono all'entrare in Parlamento. Essi medesimi sentono la differenza enorme che corre fra loro e noi; e le due posizioni vanno accettate con tutte le ineluttabili conseguenze.

Assumendo il mandato legislativo io mi sono imposto, pur mantenendo incrollabili i principii che sono il patrimonio della mia coscienza, di serbar fede al giuramento che avrei prestato, di adoprare nella Camera le povere mie forze al conseguimento di quel molto bene, che anche nel campo costituzionale si sarebbe potuto e si dovrebbe saper fare.

Accetto di associarmi agli amici che in Parlamento patrocineranno i postulati della democrazia; ma ascendomi imposto di non inscrivermi e di non far parte d'alcuna associazione repubblicana, fino a che gli elettori mi onoreranno del mandato, mi tengo in dovere di declinare l'incarico di membro del Comitato esecutivo, pregando la tua amicizia di riferirne agli altri componenti il Comitato stesso.

Ad alcuni sembrerò ingenuo, altri mi diranno *codino*; tu che mi conosci spero mi giudicherai quale effettivamente sono, e cioè tale che, pur rispettando il diverso parere degli amici, vuole mantenersi in pace colla propria coscienza, e che il dovere di lealtà antepone ad ogni altro.

Serbami sempre il tuo affetto e la tua stima.

Roma, 23 aprile 1879.

G. Cadenazzi.

NOTIZIE

DEL R. ESERCITO E DELLA R. MARINA

Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana pubblica le norme e i programmi per gli esami di concorso ai posti di sottotenente nel corpo veterinario militare.

Gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare, di cui il manifesto in data 10 aprile prossimo passato, verranno dati da una Commissione appositamente nominata dal ministero della guerra.

I candidati saranno chiamati agli esami per ordine di diploma.

Le materie delle quali constano i tre esperimenti, scritto, verbale, teorico-pratico, formano oggetto di cinque diversi esami, ai quali è attribuito un coefficiente d'importanza.

Leggiamo nell'*Italia militare* del 10:

Il 7 corr. partivano da Napoli il regio trasporto *Europa* per Ancona e Venezia, e l'avviso *Messaggiero* per Aiaccio.

L'8 corrente approdava a Spezia il regio piroscafo *Dora*.

La regia fregata *Maria Adelaide* è giunta a Spezia il 7 corrente.

IL PODESTÀ DI TRIESTE

Abbiamo annunziato che il dott. D'Angeli, candidato dei liberali, fu eletto dal Consiglio comunale di Trieste. Leggiamo nel *Cittadino* dell'8 maggio:

Ieri sera la patria rappresentanza s'è raccolta a seduta pubblica per procedere alla nomina della Delegazione e delle Commissioni stabili. Erano presenti 50 membri. Presiedeva l'on. Dimmer, il quale subito dopo la lettura del processo verbale della tornata precedente accennò che il rappresentante del governo aveva da fare una comunicazione al Consiglio.

E la comunicazione è questa: che l'imperatore, con sovrana risoluzione in data di ieri (7), non ha confermato l'on. dott. Mass. D'Angeli a podestà di Trieste.

La galleria si spoglia del pubblico, accorso numeroso alla seduta, appena fatta la comunicazione per parte del commissario imperiale; quindi il presidente avverte che in breve il Consiglio sarà convocato per passare ad una nuova elezione del podestà.

Lo stesso giornale sostiene la candidatura del dott. Bazzoni a podestà. Su questo argomento crediamo interessante il seguente carteggio da Trieste alla *Gazzetta di Venezia*, in data del 7:

Mercè tale atto ci troviamo di bel nuovo balzati in pieno periodo elettorale. Al Consiglio municipale restano ora due strade a scegliere: la più piana, che sarebbe la sottomissione e l'accettazione di un candidato governativo a podestà di Trieste; la più scabrosa, che sarebbe la lotta ad oltranza. Il Consiglio, non c'è da dubitare, continuerà la lotta disperata, ineguale, incerta, ma lotterà fino all'estremo.

Tre sono i mezzi che gli si presentano per combattere l'influenza governativa:

Primo. Rieleggere una terza volta il dottor d'Angeli. Questo mezzo estremo non verrà adottato, nè il d'Angeli stesso assentirebbe, perchè provocherebbe l'immediato scioglimento del Consiglio ed altri guai.

Ci sarebbe il secondo mezzo: caldeggiare la candidatura d'un altro, pure appartenente al partito progressista, e questo candidato sarebbe, da quanto si bucina, il dottor Riccardo Bazzoni, gentiluomo onorandissimo, colto ed indipendente. A questo secondo mezzo credo s'appiglierà il partito progressista. Qualora poi alla candidatura del dottor Bazzoni si opponessero delle difficoltà, allora al partito progressista non resterebbe che il terzo espediente, ed è appunto quello di deporre compatti nell'urna tante schede bianche quante bastino a rendere nulla l'elezione. Un tale procedere provocherebbe un secondo scioglimento del Consiglio, a meno che il governo non preferisse di imporre *à tout prix* il suo candidato. È quello che vedremo!

In quanto poi al dottor d'Angeli, sembra che la notizia del veto non debba averlo sorpreso. Difatti vengo a rilevare da ottima fonte che il luogotenente Pino accolse assai freddamente il dottor d'Angeli allorchè, subito dopo l'elezione, questi si recò a fargli visita. Il barone Pino avrebbe accentuata la frase, *che dubitava assai della riconferma*, alla qual frase il d'Angeli rispose molto spiritosamente: *che tutto dipendeva dal rapporto che Sua Eccellenza avrebbe inviato a Vienna.*

Il giorno appresso, il d'Angeli partiva per Vienna, chiamatovi con dispaccio dal suo amico e deputato conte Coronini. Questa partenza venne da molti interpretata siccome favorevole alla conferma, quand'ecco giungere oggi inaspettatamente la notizia che segnalai più sopra. A suo tempo non mancherò di ritornare sopra l'interessante argomento.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 9 *maggio*. — Cronaca triste, uggiosa, come il mal tempo che da poco meno di due mesi e quasi senza interruzione ci si riversa addosso.

I giornali non hanno ancora finito di discorrere nelle loro cronache locali della tragedia di via Mercanti (della quale riportaste voi pure i particolari) e già si hanno a registrare tre nuovi funestissimi casi, avvenuti in men di dodici ore del pomeriggio di ieri.

Un poveretto, orafo di professione, trovandosi senza risorse e senza lavoro si buttò in Po. Travolto dalle acque che le incessanti pioggie resero grosse andò perduto senza che gli si potesse portar soccorso. Le carte lasciate sul tavolato del ponte da cui si precipitò nel fiume diedero notizia dell'esser suo e delle cause del suicidio.

Più tardi in via Pio V, n° 10, certo B. attentava alla vita della propria moglie che avealo abbandonato in miseria con due bambini per vivere allegramente con un certo cav. C... La donna, che è fiorentina, ebbe un colpo di coltello alla gola, le lobi delle orecchie strappate ed una ferita alla mano

---

40

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL'INGLESE)

di Miss Grey

Ada si sforzava di mostrarsi ignara del significato di queste parole, ma il suo rossore l'accusava, rossore di piacere non meno che d'imbarazzo. Era infatti con un'orgogliosa soddisfazione ch'ella udiva dichiarare, sia pure per ischerzo, il cuore di lord Mervyn cosa di sua appartenenza.

Ma la sua soddisfazione fu di ben corta durata, imperocchè lord Mervyn, con gesto impaziente e quasi sprezzante, prese a dire:

— Bah! Io non mi posso lusingare, Alina, che il rossore di Ada sia stato eccitato per causa mia, attesochè nessuno di noi due avea la benchè menoma idea che il piacere di un tale incontro ci fosse serbato.

E così dicendo, egli osservava quasi con ira Ada per il suo indiscreto rossore. Poi, chinandosi all'orecchio di Alina, le mormorò in tono espressivo, ma fortunatamente troppo sommesso per giungere all'orecchio della sorella:

— Voi ben sapete, Alina, per qual motivo io sia venuto qui.

Alina, senza mostrare di por mente alle parole di lord Mervyn, si volse ad Ada, dicendo in tono più triste:

— Ma ditemi, cara Ada, come stanno quei di casa? Il mio caro padre... non gli dovrò parlare mai, mai più? Non dovrò mai sperare d'essere perdonata?

Ada rimase tristamente in silenzio.

— E voi, cara Ada, che m'avete conservata la vostra affezione, non avrò nemmeno il permesso di potervi vedere talvolta, che vi lascino venire talvolta da me?

— Cara Alina, io ne sarei tanto contenta, ma... — e il suo accento indicava quanta poca speranza avesse che tale permesso le fosse accordato.

Mervyn borbottò un altro sprezzante *bah!* ed Alina, fattasi alquanto più accesa in volto, attrasse carezzevolmente il figliuolo tra le proprie braccia come per trarne conforto alla ferita che sempre recava al suo cuore il ricordare o l'aver nuova prova della irreconciliabilità dei suoi genitori a suo riguardo. Ma in cotesta ferita che provava il suo cuore in tali occasioni, ci avevano parte, ora assai più che un tempo, una tal quale amarezza e un certo risentimento, e quando poscia essa si volse di nuovo a parlare ad Ada, ciò fu più freddamente e su tutt'altro soggetto.

Poco dopo giunse l'equipaggio dei Seyton per riprendere Ada, e Alina parve la sola a cui tale arrivo recasse dispiacere. Lord Mervyn avea dato da qualche tempo dei segni di noia e impazienza, e la povera Ada non era palesemente in grado di poter godere liberamente della compagnia della sorella. Anzi non possiamo a meno di notare, ad onta a ciò che s'è detto dianzi della sua assenza di gelosia rispetto ad Alina, ch'ella provava un senso spiacevole, la cui natura non avrebbe potuto definire ella stessa, e che poneva un involontario ritegno al suo naturale, spontaneo calore di sensi e di modi. Nondimeno ella si congedò teneramente da Alina, la quale con molto interesse osservava dalla finestra le sue sorelline, che aspettavano nel legno scoperto, senza però esporsi alla loro vista, dicendo in tono d'orgogliosa umiltà:

— Mi figuro che mi sarà almeno permesso di guardar le mie sorelle senza recar loro danno o disgrazia — e quando Ada ebbe lasciato la stanza accompagnata da lord Mervyn, la povera Alina, con gli occhi pieni di lagrime alzò di terra il suo bel bambino, che aveva veduto allontanarsi con rammarico la sua vezzosa zia Ada, per consolarlo col fargli vedere la carrozza piena di altre belle zie, verso le quali era inutile che ei stendesse le piccole braccia.

E Ada avea con qualche freddezza restituito la stretta datale da lord Mervyn mentre le porgea mano a salire nel legno, ed avea evitato d'incontrar gli occhi suoi nel salutarlo. Ma avanti che fossero giunti a casa, una delle sue sorelle più giovani fece l'osservazione:

— Come, Ada piange? Tu piangi sempre, adesso, cara Ada!

Ma che era che strappava quelle tacite lacrime dall'animo ingenuo, fiducioso, amante di quella fanciulla? Chi il crederebbe, che le strappava il rimorso della propria ombrosa gelosia che l'avea indotta a contenersi in tal modo verso il suo amato Mervyn?.. Ella non tenne ascoso alla madre il suo incontro con esso e con Alina in quella mattina. Il grande segreto che le era imposto di custodire non avea menomamente aumentato la sua abilità nel dissimulare. Al contrario sembrava non aver fatto che accrescere la sua avversione per ogni sorta di mistero in ogni altra cosa. Lady Adelaide non fu per certo lieta di tale notizia, massimamente che suppose essere stata cotesta una trama di lord Mervyn. Era lo spirito della cosa più che la cosa stessa a cui trovava a ridire; un incontro accidentale con sua sorella non poteva farle in sostanza nè male, nè bene, ma ella pensava che tale incidente l'obbligava ad esser molto più cauta nell'avvenire, perchè non si ripetessero tali incontri clandestini, lasciando cadere nel medesimo tempo alcune allusioni — troppo vaghe invero, perchè Ada ne potesse comprendere tutta l'importanza — che Sua Signoria si facea un po' troppo scorgere nel suo contegno riguardo a Alina, perchè la compagnia mista d'entrambi potesse per alcun modo stimarsi desiderabile per sua figlia.

XLV.

Dopo la partenza di Ada, Alina, dopo avere, a grande impazienza di lord Mervyn, fatto un'altro po' di conversazione colla buona signora Forde, acconsentì finalmente a premiare la sua pazienza con accettare la sua compagnia per recarsi al teatro, dove avrebbe trovato il proprio equipaggio, che essa aveva rimandato ad Angelo per recarsi alla prova. Il legno fu infatti trovato che aspettava alla porta del teatro, e lo staffiere, scorgendo la sua padrona, si affrettò ad aprirle lo sportello, dicendo che credeva che il padrone dovesse trattenersi un altro poco.

— Ebbene, dovrò aspettare dunque — disse Alina — ma non importa che voi, lord Mervyn, vi tratteniate.

— Aspettare! — egli esclamò — sarebbe una cosa ben dannosa per voi. Ma che bisogno c'è che aspettiate qui? Perchè non entrare piuttosto in teatro od assistere alla prova? Avete mai assistito alla prova di un'opera?

— Di una vera opera, no.

— Oh! allora ve ne prego, veniteci! Non potete credere qual divertimento sia.

— Oh no! — rispose Alina — non credo di poterlo fare, chè, in primo luogo, Carlo potrebbe non averne piacere...

— Oh! sciocchezza! Cotesta non sarebbe che una ragione di più per volerci andare e dare un'occhiatina ai fatti suoi. Io procurerò di farci mettere in un palco, se voi non volete essere veduta. Venite.

E, colla usata imperiosità, trasse seco lei e il bambino a un altro ingresso, dove essendogli presentato un custode di palchi ei gli disse di procurarne loro uno conveniente ai loro desideri.

Quell'uomo che li riconobbe, ne insegnò loro uno vicino alla scena, supponendo che desidererebbero probabilmente, come la maggior parte di coloro che vengono a assistere alle prove di un'opera, non tanto di udire quanto di veder bene le persone e le mosse degli attori.

(*Continua*)

che si prodigò nell'impegnar coraggiosamente il coltello che la minacciava. Reagì fortemente contro il marito menzionandolo e respingendolo senza emetter grido e la lotta sarebbe di certo finita male per lei se al calpestio strano non fosse accorso il vicinato. Il marito scappò, ma poco dopo fu arrestato. Con tutta tranquillità era tornato in quella casa con intenzione di colpire il cav. Ca...; invece di lui trovò la forza pubblica. Del torto e della ragione ce ne sarà come al solito un po' per uno. A quel che si dice non sarebbe questo il primo suo attentato alla vita della donna, causa delle sue disgrazie.

Finalmente stamane in una casa di via Andrea Doria fu trovata morta di asfissia per acido carbonico una giovinetta da Salò; l'amante, che con lei, per amore contrastato, aveva cercata la morte, potè essere salvato, ma trovasi in pessimo stato.

Dio voglia che la finisca questa brutta stagione!

Dopo una discussione che durò dieci intere sedute, fu finalmente approvato, mercoledì sera, il nuovo regolamento di servizio di polizia urbana e rurale. Fino all'ultimo pericolò, e quasi per miracolo non naufragò; ma tanto seppero destreggiare i sostenitori, che ad appello nominale ebbero per loro 24 voti favorevoli contro 11 contrari.

Ora le materie di maggior rilievo che rimangono a trattarsi sono: una permuta di stabili, di cui già vi parlai e che importa grave spesa; l'approvazione della scelta del bozzetto pel monumento a Vittorio Emanuele, e la conversione dei redditi dell'Ospizio dei Catecumeni a favore di Opere pie.

Accanto e di fronte all'Associazione costituzionale si sta formando, sotto la presidenza del senatore Benintendi, un'Associazione di progressisti. Questo non è un male; è anzi un bene che da gran tempo si desiderava a scuotere un po' l'inerzia dei nostri elettori. Ora si organizzino i partiti e alle vicine elezioni comunali misureranno le loro forze e potranno, se anche non concordi, neutralizzare gli sforzi d'un terzo partito che non lavora a scoperto.

Intanto noto che ieri sera, nelle sale dell'Associazione costituzionale, l'on. senatore Carlo Boncompagni tenne, con quella copia di autorevolezza e di dottrina che tutti sanno, un'applaudita conferenza sul difficile tema della riforma elettorale.

Il comm. Rula presiedette ieri per la prima volta la nostra Corte di cassazione. Egli prese possesso dell'alta carica senza le pompose cerimonie d'uso.

Piacque assai al teatro Gerbino il *Mastr'Antonio* di Leopoldo Marenco, con molta abilità e grandi cure rappresentato dalla compagnia Bellotti-Bon N. 1. L'autore fu chiamato al proscenio, ma egli trovasi ora a Bologna per assistere alla prima recita che di questa produzione stessa vi darà la compagnia Morelli.

Ottimamente recitarono il Novelli, la Cottin, la Pierina Giagnoni (di cui ricorreva la beneficiata), la Carolina Santecchi, la Marchi, il Reynach, ecc.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. BORGATTI

La seduta è aperta alle ore 4 35.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo.

MEZZANOTTE (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge, uno riguardante la proroga dei poteri del commissario straordinario del Comune di Firenze, e l'altro sulla Convenzione addizionale con la Germania e la Svizzera per le costruzioni ferroviarie attraverso il Gottardo con la Germania e la Svizzera; ne domanda l'urgenza, che viene accordata.

TAJANI (ministro di grazia e giustizia) presenta un progetto di legge per modificazioni sulle tariffe degli avvocati e dei procuratori.

COPPINO (ministro dell'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge sulla nomina dei professori nelle Università ed Istituti superiori del Regno. Presenta pure un altro progetto di legge sul compimento delle Facoltà filosofiche.

[illegible] domanda l'urgenza sul progetto di legge relativo alla proroga dei poteri al commissario straordinario di Firenze, e propone che questo progetto sia rimandato alla Commissione che ebbe già a occuparsene altra volta.

È approvata l'urgenza.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì, 15 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio.

(101ª della Sessione)

Presidenza del vice-presid. MAUROGÒNATO.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge seguente:

« 1. Il governo del Re ha facoltà di fare *esperimentare*, sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate i vagoni detti *refrigeranti*, per sostanze alimentari e vegetali, le quali per la loro conservazione richiedono questo speciale mezzo di trasporto.

« Il governo determinerà la durata dell'esperimento e la qualità delle merci alle quali si applica.

« Art. 2. Le convenzioni speciali stipulate per la esecuzione di questo trasporto delle strade ferrate meridionali con la norma del rimborso delle relative spese, dovranno essere approvate dal governo, il quale pei suddetti trasporti è autorizzato a derogare all'articolo 17 della convenzione 28 novembre 1864 approvata colla legge 14 maggio 1865. »

PLUTINO appoggia il progetto di legge e con brevi considerazioni lo raccomanda all'approvazione della Camera.

Dopo brevi parole dell'on. ministro dei lavori pubblici e del relatore, on. Ranco, i due articoli del progetto di legge sono approvati.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge per la costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno.

UMANA indirizza al ministro qualche raccomandazione circa i fari sulle coste della Sardegna.

DEL GIUDICE raccomanda la costruzione d'un faro nello stretto di Messina.

MORELLI chiede qualche schiarimento circa la classificazione del faro di Capo Vado, dichiarato di IV ordine dalla Commissione.

DAMIANI (relatore) dà agli on. preopinanti gli schiarimenti chiesti.

MEZZANOTTE (ministro dei lavori pubblici) prega la Camera di approvare il progetto di legge, ed assicura l'onor. Umana che, appena avute dal ministero della marina alcune informazioni, presenterà il progetto di legge sui porti di quarta classe.

DEL GIUDICE e UMANA prendono atto di queste dichiarazioni.

PRES. La Commissione propone il seguente ordine del giorno, accettato dal ministro:

« La Camera, confidando che il Governo voglia disporre gli studi opportuni per il riordinamento della illuminazione sulle coste del Regno, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato.

PRES. Si passa alla discussione del primo articolo, che è il seguente:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione trecentoventimila per la costruzione dei seguenti fari e segnali sulle coste del regno:

a) a Capo Vado, faro di IV ordine;
b) all'isola di Tino, faro di I ordine;
c) all'isola di Giglio, punta settentrionale, faro di IV ordine;
d) all'isola di Giglio, punta meridionale, faro di II ordine;
e) all'isola di Giannutri, faro di V ordine;
f) all'isola di Ponza, faro di II ordine;
g) all'isola di Zenone, faro di V ordine;
h) a Punta Imperatore, faro di IV ordine;
i) alla marina di Scario, faro di V ordine;
k) alla Punta di Pezzo, faro di V ordine;
l) all'isola di Salina, faro di II ordine;
m) a Capo Peloro, faro II ordine;
n) a Capo Zafferano, faro di IV ordine;
o) all'isola di Ustica, faro di III ordine;
p) all'isola di Pantelleria, faro di III ordine;
q) a Punta di Maistra, faro di II ordine;
r) a Sacca di Piave, faro di II ordine;
s) agli scogli Porcelli e Balato (segnali).

È approvato con un'osservazione dell'on. Omodei.

Sono approvati i seguenti articoli:

« Art. 2. La detta somma sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio del ministero dei lavori pubblici per gli anni 1879, 1880, 1881, 1882, 1883 e ripartita nel modo seguente:

Anno 1879	L. 320,000
» 1880	» 300,000
» 1881	» 300,000
» 1882	» 300,000
» 1883	» 100,000

« Art. 3. Le opere da eseguirsi per effetto dell'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità.

« Art. 4. È data facoltà al governo di elevare al primo ordine il faro di Pantelleria, che nel presente progetto è annoverato fra quelli di terzo ordine facoltandolo alla maggiore spesa occorrente. »

Senza osservazione è approvato il progetto di legge seguente:

« *Articolo unico* — È fatta facoltà al governo di richiamare in vigore per un anno, dalla data della promulgazione della presente legge, l'articolo 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra in data 30 settembre 1873, numero 151 (serie 2.a)

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

« *Articolo unico.* — All'articolo 4 della legge sull'ordinamento dello esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, in data 30 settembre 1873, ove tratta della progressione dei gradi della truppa, è fatta la seguente variante pei sottufficiali:

Capo musica (di prima e di seconda classe);

Maresciallo di alloggio dei reali carabinieri (maggiore, capo, ordinario);

Furiere maggiore;

Furiere - Brigadiere dei reali carabinieri;

Sergente - Vice brigadiere dei reali carabinieri. »

SERAFINI fa qualche osservazione sull'articolo indirizzando al ministro raccomandazioni perchè i capi musica abbiano il grado di ufficiale.

MAZÉ DE LA ROCHE assicura l'onorevole Serafini che farà tutto il possibile per migliorare la posizione dei capi musica.

[illegible] soggiunge brevi considerazioni in risposta all'on. Serafini.

SERAFINI che avea proposto un ordine del giorno, lo ritira, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

L'articolo unico è approvato.

È pure approvato senza osservazioni il progetto di legge seguente:

« *Articolo unico.* — Allo specchio numero 13, annesso alla legge sugli stipendi nell'esercito in data 17 marzo 1874, è fatta la seguente aggiunta:

« Capo musica di prima classe, assegno giornaliero lire 3 35.

« Capo musica di seconda classe, assegno giornaliero lire 2 75. »

PRES. I progetti di legge si voteranno poi a scrutinio segreto.

Ora la parola spetta all'on. Raggio per svolgere la sua interrogazione al ministro degli affari esteri.

MANCINI interroga l'on. presidente del Consiglio sui provvedimenti del governo per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Perù, nel conflitto scoppiato tra le repubbliche del Perù e del Chilì.

L'oratore spera che il governo avrà provveduto con sollecitudine.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che la causa della guerra è un'impresa industriale per una miniera nella Bolivia.

Appena scoppiata la guerra, il governo italiano non mancò di dare ai consoli e incaricati d'affari le istruzioni più energiche per la tutela delle vite e degl'interessi dei nostri connazionali.

L'incaricato d'affari al Chilì ci assicurò che le autorità chilene proteggeranno i nostri connazionali, ed abbiamo uguali assicurazioni dalle autorità del Perù e della Bolivia.

Un bastimento da noi inviato colà non potè giungere e fu ordinata un'inchiesta.

Il governo del Re ha raccomandato a quelle repubbliche l'applicazione del principio dell'arbitrato internazionale ed insistemmo in questo consiglio.

Abbiamo poi raccomandato ai nostri concittadini il massimo rispetto della neutralità.

Noi crediamo che la contesa potrebbe definirsi coll'arbitrato. La contesa non giova nè alle potenze in lotta, nè agli altri Stati.

Non risulta che interessi italiani siano pregiudicati, ma abbiamo destinato per quelle regioni una nave da guerra che si sta allestendo e che partirà fra breve.

RAGGIO si dichiara soddisfatto.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge seguente, d'iniziativa dell'on. Paternostro:

« Art. 1. I comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà Diana, e Godrano componenti il mandamento di Mezzojuso, sono distaccati dal circondario di Termini Imerese ed aggregati nei rapporti giudiziari, amministrativi e finanziari al circondario di Palermo.

« Art. 2. Il governo del Re è autorizzato a dare per decreto reale le disposizioni transitorie occorrenti per l'esecuzione della presente legge. »

OMODEI vorrebbe che si presentasse, finalmente, un progetto di legge per circoscrizione territoriale generale e deplora che il ministero accetti questi progetti di legge speciali.

PATERNOSTRO difende il progetto di legge.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dichiara che il guardasigilli si occupa nella preparazione del progetto di legge sulla circoscrizione.

I due articoli del progetto di legge sono approvati.

CAIROLI presenta la Relazione sul progetto di legge pel trasporto sul Gianicolo delle ossa di Ciceruacchio e altri martiri.

AVEZZANA chiede l'urgenza per questo progetto.

È accordata.

PRES. dà la parola all'on. Rudinì per lo svolgimento di una interrogazione al presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ espone il fatto di un ricorso contro le elezioni amministrative del comune di Comiso, sul quale, dopo due anni, il prefetto di Siracusa non ha ancora invitata la Deputazione provinciale a deliberare, a tenore di legge.

L'oratore richiama su questo inconveniente l'attenzione della Camera e del governo.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dice che il Consiglio comunale di Comiso si dichiarò incompetente sul reclamo. Questa deliberazione fu sospesa e poi annullata il 23 giugno 1877.

Su questo decreto del prefetto il ministero non ebbe reclami. Gl'interessati tacquero, forse perchè credettero sempre in vita il reclamo precedente. Ecco qual'è lo stato delle cose.

L'on. ministro non crede che fosse il caso di pronunziare il decreto d'annullamento, che fu pronunziato dal prefetto.

DI RUDINÌ. Il prefetto ha interpellata la Deputazione provinciale?

DEPRETIS. No.

RUDINÌ prende atto di questa dichiarazione. Il prefetto doveva interpellare la Deputazione. Oggi solo risulta che sia stata annullata la deliberazione del Consiglio di Comitato.

L'oratore dimostra gli inconvenienti del modo con cui si procedette in questa quistione e spera che il ministro se ne preoccuperà, nell'interesse della giustizia e della libertà.

DEPRETIS ripete che non crede corretto il metodo seguito, ma crede che il decreto di annullamento sia stato comunicato al Consiglio comunale. Annullata la deliberazione del Consiglio, perchè gli elettori non ricorsero al prefetto o al ministero? Essi non ricorsero e c'è un po' di colpa anche da parte loro.

L'on. ministro prenderà in esame nuovamente la pratica.

RUDINÌ è soddisfatto.

Essendo respinta una mozione sospensiva dell'on. Di Pisa, combattuta dall'on. Nocito, si passa alla discussione del seguente progetto di legge degli on. Belmonte e Nocito:

« *Articolo unico.* I mandamenti di Cammarata-San Giovanni e Casteltermini cessano di far parte del circondario del tribunale civile e correzionale di Sciacca, e sono aggregati a quello del tribunale di Girgenti. »

L'articolo unico è approvato, dopo brevi osservazioni contro dell'on. Indelicato, ed in favore degli on. Belmonte, La Porta e Taiani (ministro).

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge discussi oggi.

MELODIA (segretario) fa l'appello nominale per le votazioni.

Risultato delle votazioni dei progetti di legge:

1. Aggregazione di comuni al circondario di Palermo:

Presenti e votanti 244 — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 211 — Voti contrari 33.

La Camera approva.

2. Trasporto sui vagoni *refrigeranti*:

Presenti e votanti 246 — Maggioranza 124 — Voti favorevoli 218 — Voti contrari 28.

La Camera approva.

3. Fari e segnali sulle coste del Regno:

Presenti e votanti 246 — Maggioranza 124 — Voti favorevoli 177 — Voti contrari 60.

La Camera approva.

4. Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al tribunale di Girgenti:

Presenti e votanti 245 — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 208 — Voti contrari 37.

La Camera approva.

5. Richiamo in vigore dell'articolo 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito:

Presenti e votanti 244 — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 27.

La Camera approva.

6. Miglioramento delle condizioni dei capi-musica militari:

Presenti e votanti 241 — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 198 — Voti contrari 43.

La Camera approva.

7. Assegno giornaliero ai capi-musica:

Presenti e votanti 245 — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 105 — Voti contrari 40.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Lunedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'interpellanza del consigliere Alatri sull'impiego delle acque pubbliche della città e sulla condizione delle fontane occupò grandissima parte della seduta del Consiglio comunale di ieri sera. Presero parte alla discussione i signori: Cenevari, Ceselli, l'assessore Bracci ed il sindaco, il quale fece parecchie spiegazioni, dalle quali risultò che il comune non ha mai trascurato questa parte importante dell'amministrazione comunale.

Malgrado le risposte dell'on. sindaco, ci pare che le osservazioni del consigliere Alatri siano state giustissime, e veramente l'abbandono in cui sono tenute la maggior parte delle nostre fontane, e specialmente la bellissima, la piazza delle Tartarughe, non fanno che provarci che le lagnanze del comm. Alatri non sono infondate, e noi attendiamo dal sindaco che, alle promesse di occuparsene, rispondano sollecili i fatti.

Si passò quindi alla proposta *servizi funebri*.

La Commissione incaricata dei relativi studi per questo appalto presentò la relazione colle seguenti conclusioni:

1. Di non approvare il contratto di appalto proposto dal signor Audibert e provvisoriamente accettato dall'amministrazione municipale con atto del 6 luglio 1878, e però di fare restituire al signor Audibert la somma di lire 40,000 da lui depositata nella Cassa comunale a garanzia degli obblighi che si andavano ad assumere nel contratto.

2. Di dare facoltà alla Giunta di aprire l'asta per il conferimento di detto appalto prendendo per base il capitolato già approvato dal Consiglio medesimo nella seduta del 1° aprile 1874 e cui dovrebbe essere aggiunto come parte integrale:

a) Il capitolato per la fornitura delle casse gratuite ai poveri attualmente in vigore.

b) L'obbligo all'appaltatore di assumere a suo carico il servizio dei vespilloni comunali. In compenso di questi oneri l'appaltatore stesso godrebbe degli utili derivanti dalla detta fornitura delle casse; riscuoterebbe a suo vantaggio, rischio e pericolo direttamente dalle famiglie il prezzo dei carri a pagamento e riceverebbe dal comune la corrisposta di una somma annua da determinarsi, in misura però alquanto minore di quella di L. 8000, richiesta dal signor Audibert.

La Commissione propose alla Giunta di aumentare nel Capitolato due nuove categorie di carri; invitando il Consiglio a conferirle tal facoltà.

Questo appalto dei servizi funebri era stato portato già in Consiglio per essere discusso fino dal 12 luglio 1878 e fu allora che il Consiglio nominò la Commissione che fu composta dei signori Ratti, Piperno, Carancini, Amadei e Baccelli.

Il Capitolato era stato conchiuso fra il signor Audibert e il Municipio, a quanto ne dice la *Libertà*, dopo una serie di minutissime trattative, durate un anno.

Questo prova che al Municipio si va per le lunghe negli affari e si conclude poco.

Ci spiace dell'infelice risultato di queste trattative per il nostro collega, cronista teatrale del suddetto giornale al quale dovevasi in gran parte l'iniziativa di questo funebre affare.

Decisamente ha più fortuna nella riuscita delle pompe carnovalesche che in quelle mortuarie.

Stamane è stato trovato morto in uno dei locali del Senato un facchino che aveva forse creduto di migliorar condizione uccidendosi coll'ingoiare dell'acido solforico.

Ignorasi finora che cosa lo abbia spinto a quella triste risoluzione.

Oggi si vendeva per le vie della città uno scritto a stampa che raccontava con tetri colori di un'intiera famiglia morta annegata nell'ultima escrescenza del Tevere, presso Fiumicino.

Non essendovi ombra di verità in questo racconto, inventato solo per estorcere del denaro e ingannare i compratori, la questura ha fatto sequestrare l'opuscolo.

Stamane è morto, dopo lunga malattia, il sig. Pietro Santini, notissimo industriale della nostra città, rispettato per le sue virtù ed esemplare onestà.

È stato per oltre trent'anni amministratore dell'azienda campestre dell'ospedale di Santo Spirito ed è morto povero. Ecco il più vero e meritato elogio della sua virtù.

Due operai si recarono ieri sera a bere in un'osteria presso la porta S. Lorenzo, ed ivi si posero a giuocare. Insorta questione per alcuni punti nel giuoco, si azzuffarono e si presero a menar pugni da orbi. Alcune persone s'intromisero, furono separati, ed ognuno dei due litiganti, uscendo dall'osteria, andò pei fatti suoi.

Rincontratisi sulla piazza della stazione, uno dei litiganti assalì l'altro alle spalle e gli vibrò una coltellata, per la quale cadde a terra morente, mentre il feritore si dava alla fuga.

Le guardie stamane hanno riconosciuto ed arrestato il feritore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 9 maggio 1879.

Nati 21, compresi 2 nati morti.

Morti 20, dei quali 9 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Piroli Francesca vedova Caruaccia, d'anni 62 — De Simoni Maria in Bravi, 46 — Tempesini Natalina di Domenico, 8 — Baldassari Tancredi di Fortunato, 8 — Spinola Francesca in Calabresi, 38 — Antonelli Anna in Gasperoni 33 — Proietti Filomena vedova Dorelli, 34 — Tomassoni Carolina in De Santis 80 — Geralli Ester fu Bartolomeo, 80.

Morti all'ospedale

Ciocci Romeo fu Giuseppe, d'anni 19 — Brunori Andrea fu Domenico, 47.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 9 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 05.

Barometro a mezzodì = 754.8

Termometro centigrado

Massimo = 16.4 — Minimo = 12,8

Umidità media del giorno

Relativa = 76 — Assoluta = 0,77

Vento dominante. Sud-Sud-West moderato.

Stato del cielo. Nuvolo e piovoso nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore. 6mm,3.

LOTTO

Estrazioni del 10 maggio

Roma	58	59	73	32	70
Bari	13	73	22	50	83
Firenze	7	61	19	48	87
Milano	57	00	31	03	0
Napoli	23	71	0	88	53
Palermo	7	51	21	00	76
Torino	6	12	37	67	88
Venezia	22	7	80	87	36

CRONACA GIUDIZIARIA

Leggiamo nei giornali milanesi che la Sezione d'accusa della Corte d'appello di Milano ha rinviato alla Corte d'assise i seguenti individui:

Albani Felice, d'anni 26, di Milano, impiegato privato;

Rocco Francesco, d'anni 26, di Milano, fabbricante di guanti;

Sapelli Paolo, d'anni 27, di Milano, tipografo;

Sala Giovanni, d'anni 27, commesso contabile;

Bressa Alberto, d'anni 30, di Magenta, commesso di negozio;

Lustiggia Giovanni, d'anni 35, di Milano, macchinista;

Bottazzi Edoardo, d'anni 20, di Milano, professore di lingue straniere;

De Andreis Luigi, d'anni 21, di Milano, studente;

Gelio Giuseppe, d'anni 33, di Melegnano, tipografo;

Bianchi Francesco, d'anni 45, di Milano, direttore di tipografia.

Imputati: i primi otto del reato previsto dagli articoli 22 e 24 non riguardo all'articolo 17 della legge sulla stampa, e del reato previsto e represso dell'articolo 471, Codice penale: gli altri due di complicità nei suddetti reati, nei sensi degli art. 4 e 5 della legge sulla stampa e dell'art. 104, Codice penale: per avere il Gelio ed il Bianchi dato scientemente alla stampa, e gli altri firmato e pubblicato, il manifesto in data di Milano 5 dicembre 1878, col titolo: « Fratellanza repubblicana milanese: Amore e « libertà, diretto agli operai ed ai repubblicani « d'Italia, » che incomincia: « I fatti inattesi « e dolorosi » e finisce colle altre: « La purezza delle sue tradizioni, » col quale non si fa solo pubblicamente atto di adesione alla forma di governo repubblicana, ma si eccita allo sprezzo ed al malcontento contro le istituzioni costituzionali, si manifestano voti e minaccie per la distruzione del nostro ordine monarchico costituzionale, e si fa l'apologia di fatti qualificati reati. Ecco la sunto i motivi della sentenza di rinvio:

Attesochè i fatti enunciati risultano chiaramente sia dal complesso del manifesto di che trattasi, che da molti periodi del medesimo.

Infatti dopo avere ricordati i funesti avvenimenti di Napoli e di Firenze, e dopo avere fatta una fosca dipintura della condizione del paese, dopo aver detto che oggimai non si possono essere che due sistemi politici, « o il « dispotismo o il governo popolare, e che i si« stemi intermedii non possono che annullare « o corrompere il corpo della nazione; che « l'esperimento della monarchia sia compiuto « in tutta la sua possibile ampiezza col mini« stero Cairoli; che il sistema impedì anche a « lui di uscire dalla strada battuta, » esclama: *Data la monarchia*, fate che governi non solo Cairoli, ma Garibaldi stesso: che più? ponete che risorgano Mazzini e Cattaneo, supponendo l'impossibile, fate che essi pure siano assunti al ministero, i risultati saranno sempre i medesimi, ecc., ecc. Dopo di ciò protestando contro chi disse che il *barsantismo* è una immoralità, passa a glorificare Barsanti che cospirò nell'esercito a pro della repubblica, lo dice giovane *glorioso*, ricorda le parole del deputato Billia Antonio in piena Camera, che « il suo « sangue era il primo che fu sparso dopo il « 1860 per la vera libertà d'Italia, ed esclama: « Che altro dunque i repubblicani d'Italia pos« sono vedere in Pietro Barsanti, se non una « vittima, se non un martire? Che altro non « possono scorgere nel barsantismo, e nei « circoli che lo promuovono, se non una for« mola, un esempio, una bandiera che ricordano « a tutti, che ci fu chi per la causa della vera « libertà seppe dignitosamente e coraggiosa« mente morire? »

Ora è notorio, e consta dalla copia della sentenza che lo riguarda, che Pietro Barsanti fu condannato con altri per crimine di tradimento.

Più aperta apologia quindi del crimine di tradimento non poteva essere fatta, come non potevasi manifestare più chiaramente odio e disprezzo contro le istituzioni costituzionali, voto di minaccia per la loro distruzione, e non poteva farsi più aperta adesione alla repubblica.

Attesochè gli imputati Albani, Rocco, Sapelli, Sala, Bressa, Lustiggia, Bottazzi e de Andreis, firmatari di tale manifesto, non solo ammisero di averlo spontaneamente firmato, ma dichiararono anche di aver aderito alla stampa e diffusione del medesimo, affermando che i principii svolti in quel manifesto sono precisamente quelli da essi professati:

Attesochè se il Gelio è proprietario della stamperia della quale il manifesto è uscito, risulta però che egli non ne ha avuta cognizione che dopo il suo sequestro: — che chi dirige in sua vece i lavori della stamperia è l'imputato Francesco Bianchi, il quale ammette di avere preso cognizione di quel manifesto prima che il medesimo venisse stampato:

Attesochè non può ammettersi che egli non abbia compreso lo spirito di quello stampato, dacchè il medesimo troppo manifestamente appare dalle espressioni sopra riferite: come non può valere a sua discolpa il fatto d'aver riportato il visto della Procura generale sullo stampato, dacchè è notorio che quel visto, ben lungi dall'essere, come sotto il sistema della censura preventiva, una autorizzazione alla diffusione dello stampato, non è che una prova di avere lo stampatore soddisfatto l'obbligo portato dall'articolo 78 della legge sulla stampa di presentare la prima copia di qualsiasi stampato, la cui inosservanza è punita giusta l'articolo stesso con multa: dichiara non farsi luogo a procedere in favore di Gelio Giuseppe per insufficienza d'indizii di colpabilità: pronuncia l'accusa di tutti gli altri suddetti imputati pei reati rispettivamente loro ascritti come sopra teorizzati, a mente degli articoli 22, 24, 17, 4 e 5 della legge sulla stampa, 471 e 104 Codice penale:

Rinvia avanti la Corte d'Assisie del circolo di Milano per essere giudicati in conformità di legge, e nell'atto di accusa che sarà formolato dal P. M.

Il dibattimento avrà luogo nella sessione che verrà aperta a Milano il 20 corrente.

Varietà

La riforma penitenziaria in Italia; studi e proposte di M. Beltrani-Scalia, ispettore generale nel ministero dell'interno. — Roma, 1879, tip. Artero e Comp.

I.

La riforma penitenziaria, benchè guardata da non pochi con incredulo sorriso, merita il più vivo interesse. Sarebbe illusione il credere di poter ottenere coi soli sistemi penitenziari l'emendazione dei delinquenti; i soli ordinamenti esteriori non approdano a nulla contro una volontà ostinata nel male. Sarebbe poi illusione pericolosa voler surrogare il magistero penitenziario al punitivo, convertendo le carceri in altrettanti istituti pedagogici. Escluso il concetto della punizione, è escluso il concetto della giustizia sociale, è tolto il freno che deriva dalla certezza di vedere questa giustizia imparzialmente ed inesorabilmente applicata, e che spesso trattiene il vizio dal trapassare in misfatto.

Ma non si deve disconoscere neppure che, se la giustizia e la difesa sociale esigono ad ogni reato una pena adeguata, richiedono del pari che si agevoli con essa al delinquente il ritorno alla vita onesta; poichè in questo ritorno sta l'espiazione reale e la più salda guarentigia per la pubblica sicurezza. Ora, per quanto un tale ritorno sfugga di sua natura ad ogni coazione, il regime esterno però vi può molto contribuire, massime se attuato da un personale solerte ed intelligente, e (per quanto il comporta l'eguaglianza di tutti davanti alla legge penale) in un modo corrispondente alle condizioni individuali di ciascun condannato.

Il legislatore che scrive una pena nel codice o il magistrato che l'applica nella sua sentenza, non fanno che enunciare un principio: l'efficacia di esso dipende dal modo con cui riceve in pratica la sua attuazione. Un savio ordinamento degli istituti punitivi non è dunque solo il complemento d'una buona legislazione penale e d'una retta amministrazione della giustizia: esso ne è l'obbiettivo finale e l'incarnazione concreta.

Chiunque pertanto si occupi sul serio di questo grave problema raccogliendo fatti precisi, saggiando la bontà dei principii colla riprova dell'esperienza, deducendone pratiche proposte, non rende solo un grande servizio ad un ramo importante della pubblica amministrazione, ma porge un sussidio prezioso alla scienza penale e segnatamente alla scienza della legislazione.

Questo appunto è ciò che fece, col nuovo suo libro, l'egregio comm. Beltrani-Scalia, l'operosissimo ispettore generale delle carceri del Regno, il quale sa fecondare la potenza del suo intelletto e la sapienza acquistata con larghi studi e lunghissima pratica, mediante l'amore schietto e profondo delle discipline che professa e dell'opera a cui attende.

Non è facile dare un rendiconto sommario d'un lavoro come questo. Esso non è un'opera meramente teoretica, di cui basti accennare il concetto cardinale perchè se ne indovini il magistero ed il complesso. Le conclusioni teoriche sono qui risultanze di fatti e cifre moltiplici, pazientemente raccolti, accuratamente studiati, saggiamente paragonati fra loro. Sì grande n'è la copia, sì intima la vicendevole connessione, che, a darne un'idea esatta, converrebbe riprodurre il libro intero.

Rinunziando quindi ai particolari, mi

limiterò ad un cenno dei risultati ai quali codeste pazienti e sagaci indagini condussero il chiarissimo autore.

Egli comincia dal passare in rassegna i lavori delle varie Commissioni per la riforma penitenziaria e via via tutti i progetti di Codice penale, dal progetto De-Falco al progetto Mancini, facendo rilevare come, se molto si fece quanto ad esattezza scientifica nella parte teorica, egual cosa non si possa dire in ordine alla parte pratica, cioè quanto allo studio dei fatti relativi allo stato della delinquenza in Italia, alle condizioni speciali del nostro paese ed al sistema penitenziario da adottarvisi, onde stabilire su base certa una scala penale, da cui ripromettersi con fiducia risultati soddisfacenti.

Ciò premesso, egli delinea un quadro, per quanto possibile, completo dello stato della criminalità in Italia; quadro che ricavò dalle statistiche penali e dalle carcerarie, non che dai resoconti dei procuratori generali, e che ebbe cura di far procedere comparativamente coi dati statistici degli altri principali Stati d'Europa. Da esso abbiamo il non troppo confortante risultato di un aumento continuo in tutte le categorie di delinquenti; mentre vediamo per altra parte che, prendendo ad esempio il reato di omicidio, poco meno della metà dei colpevoli sfuggono all'azione della giustizia; dei sottoposti a giudizio, quasi un quarto viene assolto. E così, sopra un totale di 2611 omicidi, ne troviamo sfuggiti alla giustizia, fin da principio, 1051; dimessi o assolti, 314; condannati 1216.

Passando poi ad esaminare che cosa siasi fatto per opporre un riparo a tanto male, egli rileva da bel principio un vizio gravissimo nel nostro sistema penale: vizio che, già da più anni, io ebbi occasione di segnalare in qualche mio scritto e su cui, fin dal 1851, il dottor Massone aveva seriamente richiamato l'attenzione del Parlamento Subalpino col suo bel libro *la pena dei lavori forzati considerata nella sua applicazione pratica*; vizio che pubblicisti, giureconsulti, magistrati da lungo tempo deplorano; che nelle stesse aule legislative fu a più riprese riconosciuto, ma finora pur troppo senza alcun frutto: e pel quale però, sotto le apparenze legali di adeguata proporzione fra pena e reato, i misfatti più gravi sono puniti in realtà con pena più lieve. Il vizio è questo: che, mentre nel Codice penale i lavori forzati figurano come una pena più severa della reclusione, nel fatto ne sono più miti d'assai; sia per la maggiore salubrità dei luoghi ove generalmente si scontano, - sia per la disciplina molto meno rigida, - sia pel più abbondante sopravitto che i forzati si possono provvedere, avendo disponibile sulla mercede della loro mano d'opera una quota doppia di quella di cui possono disporre i reclusi, - sia pel genere del lavoro, che, lungi dall'essere (come vuole il Codice) *de' più faticosi*, è tale che molti lavoranti liberi lo invidierebbero. Donde la naturale conseguenza che, mentre il numero dei malati sulla popolazione media è del 10 0|0 nei bagni penali, ascende al 45 0|0 nelle case di pena: la mortalità sulle malattie è di 5, 8 0|0 nei primi, di 6 0|0 nelle seconde. E s'io dovessi riferire certi particolari della vita dei condannati nei bagni penali, più d'un lettore si convincerebbe forse che, fra le cause d'aumento della criminalità in Italia, devo annoverarsi, non tanto la rarità delle esecuzioni capitali, quanto l'indole ed il modo deplorevole d'applicazione della massima pena incruenta, per servirmi d'una felice espressione del mio amico Giuriati.

L'autore si fa quindi ad esaminare i principali metodi sperimentali in ordine agli stabilimenti di detenzione preventiva, - di detenzione penale - di custodia infine, di correzione e di lavoro pei minorenni.

Egli constata come, per le carceri giudiziarie, il problema sia ormai risoluto a favore del sistema di segregazione assoluta; sì per non accomunare l'uomo onesto col ribaldo, sì per non corrompere o peggiorare la parte men trista dei detenuti, sì per rendere più spedito il corso della giustizia penale. Nel sottoscrivere a questa sentenza, fo voto che diventi presto una realtà il principio sanzionato in tal senso fra noi dalla legge 24 febbraio 1864. Poichè, quando rifletto che nelle carceri giudiziarie abbiamo circa 45,000 detenuti e che gli stabilimenti ordinati a sistema cellulare non bastano pel quarto di essi, in verità mi spavento al pensare quanto sia ancor grande il numero dei prevenuti agglomerati nelle carceri comuni, dove tanti giovani entrano discoli soltanto e n'escono ribaldi consumati; dove, pel fluttuare continuo della popolazione, è quasi impossibile organizzare il lavoro; e dove per conseguenza, mentre si concertano i mezzi d'attraversare il corso della giustizia, si alimentano nell'ozio comune i vizi più degradanti e si ordiscono le fila di quelle associazioni che fanno poi tremare i sovrani ed i popoli.

Per quanto riguarda gli stabilimenti penali propriamente detti, l'egregio autore — ponendo a fronte i due principali sistemi penitenziari, a cui tutti in ultima analisi si riducono oggidì, il sistema di segregazione continua ed il progressivo — dichiara le ragioni per cui fu sempre partigiano del secondo. Ed in seguito ad un esame accuratissimo dei risultati ottenuti nei vari Stati del mondo civile, giunge a conchiudere che, per le condanne a lungo tempo, i beneficii del sistema cellulare sono superati considerevolmente da quelli del sistema graduale negli essenzialissimi tre punti seguenti:

1° Nel limitare la cifra dei recidivi; il che mostra nella pena graduale maggior efficacia moralizzatrice od intimidatrice;

2° Nel diminuire la cifra della delinquenza; il che vuol dire esser la pena più esemplare;

3° Nell'aumentare la produzione della mano d'opera dei condannati; il che significa laboriosità e disciplina, profitto per la pubblica moralità e sicurezza, non meno che per l'erario dello Stato.

Io sono lieto di veder confermata da un uomo di tanta esperienza qual è il Beltrani-Scalia, e dalle cifre con sì scrupolosa esattezza da lui raccolte e con sì giusto criterio interpretate, la convinzione che venni acquistando nel meditare su questa grave questione, nel conversare con persone versate in siffatte materie, e nel visitare stabilimenti penali in parecchi Stati d'Europa.

Per verità, non oserei pronunziarmi in modo assoluto per tutti i paesi. Ma, quanto all'Italia, non esito ad affermare che l'isolamento assoluto nelle pene di lunga durata (sia pur limitato alla segregazione del condannato dagli elementi corruttori e confortato dall'azione moralizzatrice d'un buon personale direttivo, ed ove d'uopo, dal concorso ausiliare di caritatevoli persone), oltrecchè mal si attaglia all'indole vivace ed eminentemente espansiva della maggior parte degl'italiani, non fornirebbe, a mio avviso, nè alimento bastevole all'attività del condannato, nè palestra adatta a prepararlo per una onesta vita sociale, nè mezzi sufficienti per conoscerne l'indole e sperimentarne il progresso o regresso morale, nè quindi valido criterio per giudicare della realtà della sua emendazione. Se le vere conversioni sono rare dovunque, se rarissime sono nelle carceri, io ritengo quasi sempre illusorie, se non ipocrite, quelle che si vantano avvenute nelle celle solitarie, dove manca la riprova dei contatti, delle difficoltà e delle seduzioni sociali.

Segnalati i mali, indicherò nel prossimo articolo quali sono i rimedi che l'autore passa a proporre.

TANCREDI CANONICO.

(*La fine nel prossimo numero*)

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Festa scientifica. — Nella *Provincia* di Treviso troviamo particolareggiate descrizioni di una nuova festa scientifica che si fu in quella città, nell'occasione della solenne adunanza della Società veneta di Storia Patria.

Pregevolissimi discorsi furono pronunziati dal venerando presidente, il conte Antonio Pompei, dal comm. Berchet, il quale fece il rendiconto morale ed economico della R. Deputazione, e dal prof. Bailo, che parlò sulla storia di Treviso, tracciandone un quadro splendidissimo. Il comm. Barozzi lesse una bellissima commemorazione dei due soci defunti Martinati ed Alberi.

Il pubblico numeroso che prese parte all'adunanza dimostrò il vivo interesse che in quella gentile città si ha pegli studi storici.

Un miracolo!... — Leggiamo nell'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia:

Da due giorni le donnicciole di Piazza Grande sono in forte apprensione e molta gente si reca a vedere una cosa sorprendente che alcuni attribuiscono a miracolo.

La statua che sta al lato sinistro, entrando, della porta del Duomo ha in mano un libro aperto, sul quale il vento ha portato un po' di terra ed un seme d'erba. Fatto sta che in questi due giorni di sole è uscita dal libro e si è sviluppata in modo veramente meraviglioso una pianta erbacea dai bei fiori gialli; cosa che del resto accade in tanti altri luoghi e fra gli altri sulla statua del Crostolo, nella piazza stessa, e sulla quale cresce tant'erba che basterebbe a nutrire un cavallo.

Ci dicono che alcuni monelli, i quali avrebbero tentato di arrampicarsi per cogliere la pianticella, abbiano avuto da dire e da fare col popolino scandolizzato pel sacrilego tentativo, tanto è ancora potente la fede nei miracoli! E poi vogliono il suffragio universale!! Intanto quelli che guadagnano sono i cittadini che abitano case prospicienti la piazza, perchè assistono tuttogiorno dalle finestre a questo pellegrinaggio continuo, non sappiamo se più cagionato dalla curiosità o dalla devozione.

Riconciliazioni. — I giornali di Messina pubblicano la seguente notizia, alla quale attribuiscono l'importanza d'un grande avvenimento; la riproduciamo dalla *Gazzetta* di quella città:

Ci è grato annunziare che, mercè le premurose insistenze del senatore Tamajo, gli onorevoli deputati Pellegrino e Picardi si sono stretti la mano, abbandonando quel malumore che tra i due rappresentanti da qualche tempo esisteva.

Disgrazia. — Ieri abbiamo riferita dal Panaro di Modena la disgrazia toccata a quel tenente d'artiglieria che trovò la morte traversando il fiume Secchia. Ora i giornali di Genova ci dicono che lo sventurato tenente è il marchese Pietro Negrotto, distintissimo ufficiale.

Pensiero patriottico. — La *Perseveranza* scrive:

Fu tale quello delle signore di Novara, che apersero fra loro una sottoscrizione, all'uopo di fregiare di una artistica corona di bronzo l'ossario della Bicocca.

La corona fu modellata e fusa in bronzo nello stabilimento dei valenti artefici milanesi signori C. Bianchi e T. Galbusieri, ed è riuscita opera veramente commendevole, sia per l'eleganza del disegno, sia per la perfetta fusione.

I nomi delle brave signore novaresi sono incisi sui nastri artisticamente modellati pure in bronzo che ornano la corona, unitamente alla seguente iscrizione:

Ai caduti del 23 marzo 1849 — Le signore Novaresi — 23 marzo 1879.

Scoperta di carbone. — Il giorno 5 corrente nel paese di Ghivizzano in Val di Serchio, l'ingegnere capo delle miniere dichiarava con suo verbale la scoperta di un banco di lignite dello spessore di m. 1 55 nella cominciata galleria in fondo al pozzo. Gli studi e i lavori di ricerca affidati al prof. Moro, in terreno lontano dagli affioramenti, facevano, a suo avviso, presagire la scoperta del vero banco, caratteristico di un bacino carbonifero, alla profondità di m. 15 dall'occhio del pozzo. In grazia del saggio fatto in galleria, il banco rivela regolarmente la sua direzione, inclinazione e potenza. Il deposito si estende a parecchi chilometri quadrati: la qualità è bellissima, quasi affatto priva di piriti, ed ha la singolare prerogativa di gonfiare e fondere sotto l'azione del fuoco a modo del litantrace, e di ridursi perciò ad un lucente coke, della forza del carbone di quercia, utilissimo per grandi forni minerarii. Questo fatto è di grande utilità alla Valle di Serchio e alla provincia di Lucca e conferma le ricchezze minerarie di cui è singolarmente dotata la Toscana.

Ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta ticinese* annunzia che il progresso nella scorsa settimana al *tunnel* del Gottardo fu di metri 27 10 dalla parte di Göschenen e di metri 30 dalla parte di Airolo; totale metri 57 10, ossia metri 8 15 al giorno. Restano ancora da forarsi metri 1803 49 di galleria d'avanzamento.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

« Cosmos » Frammenti di Giuseppe Da Como — In Brescia, presso Stefano Malaguzzi.

« Poesie e versioni poetiche » di Pietro Ardito. — Spoleto, tip. di P. Bossi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella a grande ufficiale del comm. Michele Lazzerini, consigliere della Corte dei conti in riposo; del comm. Carlo De Cesare, consigliere della Corte dei conti.

2. decreto 10 aprile, che costituisce in corpo morale l'opera pia Davia Bargellini, in Bologna.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Cesarò provincia di Messina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Regio decreto in data 2 marzo 1879, con cui al Consorzio costituitosi in Nibbiola (provincia di Novara) per irrigazione di terreni nei comuni di Nibbiola, Garbagna e Vespolate (Novara) mediante derivazione di acqua dal Canale di Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

2. Regio decreto in data 24 aprile 1879, con cui sono approvate le aggiunte al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.

3. Regio decreto in data 10 aprile, con cui è eretta in Corpo morale la pia fondazione Matta in Venezia.

4. Disposizioni e nomine fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno, dal ministero della guerra, dal ministero della marina e nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione dei cavi da Iquique ad Antofagasta, e da Iquique ad Arica.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Oggi il Senato tenne seduta. I ministri dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia presentarono alcuni progetti, che i lettori troveranno enumerati nel verbale della seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Reggio, il presidente del Consiglio ha oggi annunziato alla Camera che il governo ha deciso di inviare nelle acque dell'America Meridionale una nave da guerra, affine di tutelare le vite e gli interessi dei nostri connazionali nel conflitto tra quelle Repubbliche.

L'on. Ministro disse che tutte le assicurazioni furono date dai governi degli Stati in lotta sul loro fermo proposito di rispettare i cittadini italiani e le loro proprietà.

Egli dichiarò inoltre che il nostro governo ha vivamente raccomandato alle Repubbliche guerreggianti l'applicazione del sistema dell'arbitrato internazionale.

L'on. Rudinì svolse una interrogazione sul fatto stranissimo che il prefetto di Siracusa non diede esaurimento nei termini legali ad un ricorso che alcuni elettori del comune di Comiso inviarono contro le elezioni amministrative del 1877.

L'on. presidente del Consiglio espose i fatti, confermando la narrazione dell'on. Rudinì, e dichiarò di non poter giudicare perfettamente corretto il metodo seguito da quel prefetto. Promise di prendere in nuovo esame la questione e di questa promessa prese atto l'on. Di Rudinì.

La Camera, senza incidenti notevoli, ha oggi approvato i sette seguenti progetti di legge:

Aggregazione di alcuni comuni al circondario di Palermo.

Facoltà di esperimentare sulle ferrovie il trasporto delle derrate alimentari e vegetali in vagoni così detti refrigeranti.

Costruzioni di fari e segnali sulle coste del regno.

Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al tribunale di Girgenti.

Facoltà al governo di richiamare in vigore l'art. 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Miglioramento delle condizioni dei capi-musica dei reggimenti di fanteria.

Assegno giornaliero ai detti capi-musica.

LA RIFORMA ELETTORALE

Come annunziamo nelle *Notizie parlamentari*, quattro Uffici procedettero oggi alla nomina dei commissari pel progetto di legge sulla riforma elettorale. Coll'on. Pianciani, nominato giovedì dal IV° Ufficio, i commissari già eletti sono quindi cinque, cioè gli onor. Salaris (3° Ufficio), Pianciani (4°), Chimirri (5°), Maurigi (6°), Solidati (9°). Nei circoli parlamentari era oggi assai commentato il fatto che nel sesto Ufficio l'on. Maurigi fosse riuscito eletto commissario dopo votazione di ballottaggio coll'on. Cairoli.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nell'adunanza di questa mattina (10 maggio) gli Uffici 3, 5, 6 e 9 hanno condotto a termine la discussione intorno al disegno di legge concernente la riforma della legge elettorale politica. A commissari dei detti Uffici sono stati nominati gli onorevoli Salaris, Chimirri, Maurigi e Solidati;

Tre Uffici hanno preso ad esame ed approvata la proposta di legge, di cui è iniziatore l'on. Damiani, per l'ammessione di Antonino Strazzera al godimento della pensione stabilita pei mille di Marsala. Furono eletti commissari gli on. Sprovieri, Damiani e Tedeschi;

Un Ufficio si è occupato dello schema di legge per la modificazione della legge sulla riscossione della tassa sui teatri; il progetto è stato approvato in massima ed a commissario venne designato l'onor. Melchiorre;

Un altro Ufficio ha approvato il disegno di legge per il trasferimento della sede del mandamento di Torrecorsaia in Roccagloriosa, nominando commissario l'onor. Cavalletto;

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari ha eletto per suo relatore l'on. Simonelli.

È stata distribuita la Relazione sul disegno di legge: Condono del debito di massa dei militari congedati.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI VITERBO

Il Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale centrale ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Viterbo, 9 maggio.* — L'Associazione costituzionale di Viterbo nel costituirsi fa piena adesione ai principii dell'Associazione costituzionale centrale, lieta di unirsi alle società sorelle, accomunando i suoi sforzi per consolidare le istituzioni che sono salvezza e gloria della patria.

« *Il presidente*: ZELLI. »

FERIMENTO A PISA

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Pisa, 10 maggio. — Ieri è stato ferito leggermente uno studente chiamato Romani. Vennero eseguiti arresti in gran numero. Assicurasi che il feritore sia arrestato. La città è tranquillissima.

(N. B. Questo studente Romani è quello stesso che nel fatto del 20 novembre scorso arrestò Pirro Orsolini autore del getto della bomba in mezzo alla popolazione. Il fatto è dunque grave e speriamo che il governo darà prova della necessaria energia.)

Il *Daily News* pubblica alcuni telegrammi in data di Durban 22 aprile, che dicono ch'è impossibile immaginare una situazione più critica dell'attuale per gl'inglesi intorno alla frontiera del paese degli Zulu.

Non è esagerazione affermare che il territorio inglese dalle foci di Tugela al fiume Pongolo è interamente in balìa degli Zulus.

Dal Tugela inferiore al Rorké Drift un centinaio di miglia della frontiera rimangono scoperti, se si eccettuano poche compagnie d'indigeni dei quali si può fidarsi poco ed una compagnia della polizia di Natal. Quasi dappertutto le scarse forze inglesi sono costrette a tenersi sulla difensiva.

Presso Gingihlovo, il generale Crealock ha 2000 uomini, 200 dei quali sono malati di dissenteria. Le sue comunicazioni fra Tugela e Gingihlovo sono in uno stato molto precario.

Il *Daily Telegraph* ha per dispaccio da Durban 22 aprile:

« Le diserzioni fra gl'indigeni sono di grave ostacolo alla marcia in avanti. Vi sono molti malati nella colonna del Tugela inferiore.

« Si annunzia ufficialmente che la guarnigione della frontiera non può impedire le scorrerie. Si adottano provvedimenti per ripararvi.

« Cetewayo cerca d'istruire i suoi uomini nel maneggio dei fucili Martini, insegnando loro a cambiare di tattica e ad evitare le trincee. »

DALLA RUMENIA

Telegrafano da Bukarest, 7, alla *Politische Correspondenz* che continua l'agitazione elettorale per la Camera straordinaria che devono procedere alla revisione dell'articolo VII della Costituzione.

Il primo manifesto elettorale venne pubblicato dal Comitato del partito liberale ed è firmato da Rosetti, Ioan Ghik, generale Heraliamb, Costinescu, Frora ed Amolian.

Nel manifesto è fatto risaltare che i tempi non permettono più di far dipendere l'acquisto dei diritti civili dalla confessione religiosa. Non conviene però sotto questo pretesto accordare l'ingresso nella famiglia nazionale rumena a centinaia di migliaia di stranieri. Ciò equivarrebbe a lasciar aperto l'adito all'avanguardia d'un'invasione straniera.

IL DOTTOR DOLLINGER

Il sig. Malcolm Mac Coll pubblica una lettera nel *Guardian* di Manchester in cui dice che il dott. Döllinger desidera che sia data la maggiore pubblicità alla lettera in cui smentisce la sua sottomissione al Vaticano.

IL PRINCIPE BATTENBERG

In una corrispondenza da Berlino, il *Novoje Wremia* dà interessanti particolari sul momento in cui il giovane principe di Battenberg ha ricevuto la notizia della sua elezione al trono di Bulgaria.

Si sa che il principe ricevette il telegramma del presidente dell'Assemblea bulgara mentre egli pranzava presso il signor d'Oubril, ambasciatore di Russia. Subito dopo aver letto il telegramma, il signor d'Oubril felicitò il nuovo principe di Bulgaria, ed il conte di Roedern, gran ciambellano dell'imperatore di Germania, portò un brindisi all'imperatore Alessandro II ed alla Bulgaria liberata dalle armi russe.

L'indomani il principe si è recato a salutare l'imperatore Guglielmo e gli ha consegnato la sua dimissione da luogotenente dei corazzieri. S. M. gli fece un'accoglienza molto benevola, e, accettando la sua dimissione, gli raccomandò di vigilare al posto d'onore che gli era riservato.

La *Gazzetta di Pietroburgo* fa l'osservazione che, da cinquant'anni, tutti i troni vacanti furono dati a principi tedeschi.

Nel 1831 un principe di Sassonia Coburgo fu eletto re del Belgio. Alcuni anni più tardi i greci — *regem petentes* — elessero il principe Ottone di Baviera al trono di Grecia. Il principe Giorgio di Holstein Glücksburg succedette al principe bavarese. Un membro della Casa di Hohenzollern regna attualmente in Rumenia, ed infine il principe di Battenberg è stato testè chiamato a presiedere ai destini dei bulgari.

LA RUMELIA

Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio da Therapia, 7:

Malgrado le assicurazioni date dallo czar e malgrado la missione del generale Obrutcheff, il generale Stolipine, durante la celebrazione dell'anniversario della nascita dello czar, ha parlato della Rumelia orientale come d'una Bulgaria del Sud, ed ha bevuto alla salute dei bulgari del Sud. »

UNA LETTERA DI LORD SALISBURY

Una lettera del marchese di Salisbury al *Times* nota un'inesattezza nel resoconto del discorso da lui pronunciato alla Camera dei lordi il 5 corrente.

Il marchese di Salisbury dichiara aver detto: « Non resteranno più truppe russe al sud ed all'ovest del Pruth il 3 agosto », e non al sud ed all'ovest dei Balcani, come gli venne fatto dire.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

Un dispaccio del *Daily Telegraph* annunziava che il principe Luigi Napoleone sarebbe caduto malato a Durban (presso Natal).

All'opposto, l'*Ordre*, organo bonapartista, assicura avere notizie da Durban, 4 aprile, in cui si dice che la salute del principe è eccellente e ch'egli era partito pel campo d'artiglieria situato a poca distanza dalla città.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9. — Assicurasi che il Reichsrath sarà chiuso solennemente il 17 corrente, con un discorso dell'imperatore.

Berlino, 9. — Il Reichstag decise di rinviare una parte dei progetti doganali ad una Commissione di 28 membri, e di discutere l'altra parte in seduta plenaria.

Londra, 9. — Camera dei Comuni. — Hanbury domanda se sia stata concertata la data per lo sgombero completo della Rumelia orientale.

Bourke, rispondendo a Monk, dice che l'Inghilterra acconsentì alla mediazione nella questione della frontiera greca, ed acconsenti pure che la mediazione sia esercitata dagli ambasciatori a Costantinopoli, ma ricusa di rispondere se dagli ambasciatori collettivamente, o individualmente.

Madrid, 9. — Una Legazione chinese permanente fu stabilita a Madrid.

Costantinopoli, 9. — Gabriel effendi, presidente del tribunale di commercio, fu nominato segretario generale della Rumelia.

La Porta acconsentì ad entrare in trattative dirette colla Grecia.

Le notizie di Filippopoli constatano i preparativi che fanno i russi per lo sgombero.

Lisbona, 9. — Il *Comercio* annunzia che 4000 fucili e 500 milioni di cartuccie destinati agli Zulu sono stati sbarcati nella baia di Delagoa.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Lahore:

« Le trattative di pace fra Yakoub Kan ed il maggiore Cavagnari ebbero un buon risultato. Yakoub Kan cede i passi di Khojak, Kyber e Kuram. L'Inghilterra mantiene un agente a Candahar. Il maggiore Cavagnari ritorna a Cabul coll'emiro. »

Vienna, 10. — La *Presse* annunzia che l'Inghilterra e la repubblica di Nicaragua hanno offerto all'imperatore di Austria l'arbitrato in una questione esistente fra di esse. L'imperatore ha accettato.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
Rendita italiana 5 0|0	84 12	84 05
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	100 50
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli passi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	—
Credito fond. S. Spirito	— —	460 50
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. e gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0|0	— —	— —
F.Palermo-Marsala-Trap.	255 50	255 50

BORSA DI ROMA

10 maggio 1879 (ore 2 1|4 pom.)

La Rendita si aggirava sull'86 55 fine mese, con tendenza piuttosto ferma.

Per contante si fece 86 25, restando così domandata.

Stazionari i Prestiti.

Cattolico 94 05.

Blount 92 90.

Rothschild 100 50.

Migliorate le cartelle fondiarie del Banco S. Spirito, 460 a 460 50.

Inattivo le Generali, segnate 505 50 nominali.

Le obbligazioni ferrovie Sarde nuove 255 50 a 256.

Le azioni del Gaz 638 50 nominali.

Le azioni Acqua Marcia 857 nominali.

Francia 3 mesi 108 92 1|2.

Id. *Chèques* 109 80.

Londra breve 27 49 tre mesi.

In aumento l'oro, 22 a 22 01.

FIRENZE	9	10
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 01 c	22 03 a
Londra 3 mesi	27 47 »	27 48 »
Francia a vista	109 70 ch.	109 70 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	882 — a	883 — a
Az. Banca Naz.	2130 — »	2134 — fm
Strade ferr. meridionali	370 1|2 fm	370 1|2 a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	784 — a	785 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	9	10
Ren. 5 0|0 god. 1° gen	86 55 fm	86 52 1|2 fm

PARIGI (ore 3.8 pom.)	9	10
Rend. franc. 3 0|0 ammort.	81 57	81 57
» »	79 30	79 42
» 5 0|0	113 45	113 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	78 75	79 65
» » 5 0|0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	160 —	167 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	256 —	256 —
Ferrovie romane, azioni	108 —	109 —
Obbligazioni lombarde	261	261 —
Obbligazioni romane	300 —	300 —
Londra a vista	25 18	25 17
Cambio sull'Italia	8 5|8	8 3|4
Consolidato inglese	98 5|8	98 11|16

VIENNA	8	9
Mobiliare	270 80	200 00
Lombarde	77 75	76 75
Banca Anglo-Austriaca	114 25	114 30
Austriache	265 —	265 —
Banca Nazionale	820 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 39
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 57
Cambio su Londra	117 40	117 55
Rendita Austriaca	67 40	67 35
» » in carta	66 07	— —
Union-Bank	77 —	76 61
Rendita aust. nuova (oro)	78 90	79 10

BERLINO	8	9
Mobiliare	450 50	453 —
Austriache	400 50	402 50
Lombarde	135 50	134 —
Cambio su Londra	20 35	20 35
Rendita Italiana	78 40	78 20

LONDRA	8	9
Cons. Inglese	98 3|8 a — —	98 5|8 a 98 3|4
Rendita Ital.	78 1|4 a 78 3|8	78 1|4 a 78 3|8
Spagnuolo	15 1|8 a — —	15 1|4 a — —
Turco	11 1|8 a — —	11 1|4 a — —
Egiz. nuovo	39 1|2 a — —	40 1|8 a — —
Ottomano (71)	47 a — —	47 1|2 a — —
Argento fino	50 1|8 a — —	50 1|8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore,
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente

Non v'ha peggior condizione del sangue che quella dell'Erpetismo. Il sangue dell'Erpetico tiene disposto questo a mille infermità, e fra queste ad una, la più terribile, che va tuttavia rendendosi sempre più diffusa, come più l'Erpetismo si dilata. Vogliamo dire l'Apoplessia! La poca fluidità del sangue nell'Erpetico, proveniente dall'eccedenza dei principii albuminosi, fa che esso scorra lentamente per le vene cerebrali e quasi vi ristagni; accrescendo inoltre l'Erpetismo la azione distruttiva sulla tessitura delle pareti stesse dei vasi, fa sì che le medesime non possano più sostenere la pressione aumentata del sangue, e si rompono, per cui la polpa cerebrale vien disfatta, e la funzione del cervello alterata. E quindi evidente che purificando il sangue dall'Erpetismo si giunge ad evitare questo grave pericolo. — Ora ciò si ottiene in modo sicuro colla Sciroppo di Pariglina composto, preparato dal chimico cavaliere Giovanni Mazzolini di Roma, essendone incontestabile la virtù nella cura radicale dell'Erpetismo. Essendo esso composto di succhi vegetali estratti da erbe tutte eminentemente depurative e combinati con altri elementi che ne ingigantiscono la forza, riesce il più valido, il più sicuro depurativo fino ad oggi conosciuto nella cura del sangue dell'Erpetismo. L'uso ne è divenuto così generale ed esteso che ad ogni nuova stagione si deve moltiplicare la quantità della sua preparazione per le innumerevoli richieste che ne pervengono sì dall'interno che dall'estero. — Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10. — Prezzo della bottiglia L. 4 — Mezza L. 4,50. (7)

Depurativo del sangue P. Rossi. V. 4a pag.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **35** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

ACQUA DI CARLSBAD

da beversi in casa

ACQUA MINERALE DI CARLSBAD del 1879

Spedizione quotidiana dal principio di marzo

SALE DELLA SORGENTE DI CARLSBAD

per facilitazione della cura di Carlsbad in bottiglie di grammi 125, 250 e 500, che

A SCANSO DI CONTRAFFAZIONI

portano le marche di fabbrica (vista di Carlsbad) e la firma.

PASTIGLIE DELLA SORGENTE DI CARLSBAD

in mezze e intiere scatole

per le irritazioni della gola, per le flatulenze, indisposizioni dello stomaco, ecc.

da riceversi presso

LA SPEDIZIONE delle ACQUE di CARLSBAD

Lobel Schottlander, Carlsbad

Magazzini e depositi presso tutti i negozi di acque minerali farmacie e droghe. Depositi oltre mare, nelle primarie città di tutte le parti del mondo.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta **L. 1 50**, la 1/2 bocc. cent. **90**, la 1/4 di bocc. cent. **60**.

Insoffiatoi con polvere, L. **1 20** e C. **60**.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per i mirabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze ed i bruciori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È utilissima poi come preservativo contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 1 50** — Una piccola **L. 0 80**.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI

17 Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente revulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Vendita in *Roma* nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Salvaggiani.

MANUALE ECLETTICO

DI

RIMEDI NUOVI

di GIOVANNI RUSPINI

Ottava edizione

In questa edizione, rifusa e notevolmente aumentata alla succinta storia d'ogni medicamento nuovo, ai processi per ottenerlo, alle sue proprietà, agli usi ed alle dosi, si sono aggiunti i principali ANTIDOTI.

Un vol. in-16 di 800 pagine, L. 7.

Si vende in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 14 e 16 e in Roma, dalla stessa casa, via di Pietra, 91, che lo invia in qualunque parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale di **L. 7.00**.

DELLETREZ FABBRICA Avenue du Roule, 8 NEUILLY — 54 et 56 rue Richer PARIS DELLETREZ

Profumeria all'Opopanax

Estratto d'od. all'*Opopanax* flac.	L. 2 50
Acqua di toel. all'*Opopanax*	» 2 50
Sapone . . all'*Opopanax* pan.	» 2 —
Pomata . . all'*Opopanax* vaso	» 3 50
Olio soprafino all'*Opopanax* flac.	» 2 —
Cosmetico . all'*Opopanax* cad.	» 1 75
Polvere di riso all'*Opopanax* scat.	» 2 —
Cold Cream all'*Opopanax*	» 3 —

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il velluto e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, ecco annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto. Flacone L. 2 50.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli	vaso L. 3 50
Scato' guarnite di profumi in assortita per regalo	cad. » 20 —
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scat. d'avorio	cad. » 2 50
ELIXIR dentifricio	flac. » 3 —
POLVERE dentifricia	scat. » 2 —
COLD CREAM alla rosa	» 2 —
COLD CREAM alla glicerina	» 2 50
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle	vaso » 3 —
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi, ecc.	pan. » 2 —
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle	vaso » 3 —

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizioni in tutta Italia contro assegno o per vaglia postale anticipato.

CURA PRIMAVERILE

DEPURATIVI DEL SANGUE

La Salsaparilla di Bristol's della Casa LANMANN e KEMP di NEW-YORK

è il più possente e veritiero depurativo del sangue e degli umori. — Unica preparazione di Salsaparilla fatta colla vera radice.

Lire **11** la bottiglia di circa un chilogrammo in Essenza.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: **Depurativo per eccellenza**, per la guarigione del *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie: per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo della acidità del sangue. — **Fr. 6** al flacone.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, le quali contro vaglia postale ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Vendita in Roma, anche presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Salvaggiani.

30° ANNO

Stabilimento idroterapico

DI

ANDORNO

Aperto dal 1° Giugno

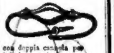
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

Estratto Vegetale vero depurativo del **sangue** preparato dal chimico farmacista di **Vicenza Pellegrino Rossi**. Cura radicale e sicura, piacevole al gusto perchè facile da prendersi anche dai fanciulli; comodissimo potendosi prendere in viaggio. L. **3** la bottiglia con istruzione. Completa cura si ottiene con tre bottiglie. Vendita in Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91, Reale farmacia Garneri, Marchetti-Selvaggiani e nelle primarie farmacie del Regno.

CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde



con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in bottaglie da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra N. 90 e via de' de' Burrò, numeri 154-55-56. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Cerotto all'Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. F. Chiedete il cerotto inglese Young Deposito in Roma presso Corti e Bianchelli Frattina 66

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente* e per *sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo, riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. **1** e **1 50** la scatola con istruzione.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi **40**.

Deposito **A. Manzoni e C** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DELLI 21 AL 30 DEL MESE DI APRILE 1879

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 104,710,467 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,271,616 31	
	Id. maggiore di 3 mesi	» 1,597,952 22	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 173,012 53	» 51,607,081 09
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,565,100 —	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 32,411,922 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,264,311 86	
	Id. Id. per conto della massa di rispetto	»	» 35,318,224 94
	Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 53,913 08	
Crediti			» 27,036,709 68
Sofferenze			» 5,918,536 80
Depositi			» 12,020,044 58
Partite varie			» 18,741,252 82
	Totale		L. 287,674,841 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,763,842 05
	Totale generale		L. 289,438,682 13

PASSIVO

Capitale	L. 43,100,000 —
Massa di rispetto	» 2,270,919 41
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 121,423,196 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 78,232,952 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,295,280 93
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,020,044 58
Partite varie	» 15,100,729 67
Totale	L. 287,45[illegible],292 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,987,389 91
Totale generale	L. 289,438,682 13

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 57,812,665 64

Visto **Il Reggente Dirett. Generale** SACCHI. — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. Marino — ***Il Ragioniere Gen.*** R. Puzziello.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola	L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone	» 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti	» 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16. —

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

VESCICHE DA GHIACCIO

32

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5	L. 2 — cad.	**Vesciche** per gli occhi	» 1 75 »
» » » 6	» 2 50 »	di tela gommata con turacciolo » 1	» 3 — »
» » » 7	» 3 — »	» » 2	» 4 — »
» » » 8	» 3 25 »	» » 3	» 5 — »
» » » 9	» 3 50 »	» » 4	» 6 — »
» » » 10	» 4 — »	» in carta perg.a » 1	» 1 — »
» » » 11	» 4 5 »	» » 2	» 1 50 »
» » » 12	» 5 — »	» » 3	» 2 — »
» » » 13	» 5 75 »		
» per lo stomaco ass.	» 1 75 »	**Serravesciche** di legno	L. 1 50 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. —

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de Burrò 154-55-56.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, sostituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. ***Bartoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1869 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Ariezzi
Mariano Tu[illegible]arelli, Economo provveditore
Per il Con[illegible]iglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Gene[illegible]ale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni in[illegible]fermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Dir[illegible]ttore Medico, Dott. VELA.

Deposito in ROMA presso la [illegible] 91 (angolo Piazza di Pietra)

ACQUA DI GENOVA

per Bagni e Toeletta

Premiata con 14 medaglie e Diplomi d'onore alle Esposizioni Nazionali, Internazionali e Mondiali

COMPOSTA DA

STEFANO PRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali d'Europa.

Prezzo della Boccetta L. 2.

Si spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di boccette 12 e per L. 18 franca di spesa alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Ilario (Nervi).

Deposito generale via Nuovissima, Genova.

In *Roma*, deposito e vendita presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra), e via de' Burrò, n. 154-55-56, e da D. Ferroni, via della Maddalena, n. 46.

Effetti garantiti — **SPECIALITA' MEDICINALI** — *40 anni di successo*

del prof. cav. **M. DE BERNARDINI**

decorato a Londra con Medaglia d'oro — Approvato dalle Accademie mediche

Nuovo Rob anti-sifilitico iodurato

sovrano rimedio, **vero rigeneratore del sangue**, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, siano **recenti che cronici**, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — Lire **9** la bottiglia con istruzione.

Iniezione balsamico-profilattica

senza mercurio, composta di soli vegetali e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque **Scolo** ossia **Gonorrea** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. — Lire **6** l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) e lire **5** senza, con istruzione firmata dall'autore.

Vendita presso l'autore **M. De Bernardini** in Genova, via Minerva, 9. — Depositi in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Farmacia Beretti, via Frattina, 148; Scellingo, via Corso, 145; Donati, via Cesarini, 2ª; Senseli, via Ripetta; Peretti, piazza S. Andrea della Valle, 97; Mantegazza e Sperati, via Cesarini, 91. — Civitavecchia: Farmacia Pericle Girella; Betti.

Anno XXX — **Anno XXX**

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

Aperto dal 1° Giugno al 30 Settembre

INDIRIZZARE LE DOMANDE IN BIELLA

al Direttore Dottore MAZZUCCHETTI

LE MIGLIORI

CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 30 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da A. Manzoni e C. Milano — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Garneri, Manoni successore Sarotti.

L'indebolimento delle forze

L'impotenza

TROVANO IN POCO TEMPO UN SOLLIEVO REALE coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia

DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**

PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. 4. — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

La fonte

ACIDULO-MARZIALE-ALCALINA

di **SANTA CATERINA**

Studio del cav. G. Casella

Opuscolo di pagine 158, legato in tela con carte topografiche dei contorni della fonte — L. 1 50. Vendesi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano, e in Roma, dalla stessa casa, via di Pietra, N. 91.

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M.r Gabriel, *Dentista a Londra.*

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato, lo scaccia. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti guasti; dà poi alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei denti li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana, L. **2 50**.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani.

Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Areometro di Cartier	»	» 1 50
Pesa Aceto	»	» 2 —
» **Acidi** concentrati	»	» 2 —
» **Acidi** semplici	»	» 1 75
» **Alcool** e Liquori	»	» 1 50
» **Etere**	»	» 3 —
» **Mosto**	»	» 2 —
» **Sali**	»	» 2 —
» **Sciroppi**	»	» 1 50
» **Vino**	»	» 2 —

Vendonsi da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Tip. dell' *OPINIONE*